SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1998 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1998-2000 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (nn. 2739 e 2739-*bis*)

Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni (Tabelle 1/A e 1/A-*bis*)

Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni (Tabelle 8 e 8-*bis*)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1998) (n. 2792)

IN SEDE CONSULTIVA

BI 0514 - BI 0515 - BI 0534

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

INDICE

MARTEDÌ 21 OTTOBRE 1997 (Antimeridiana)

(2739 e 2739-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000 e relativa Nota di variazioni*

(Tabelle 1/A e 1/A-*bis*) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 8 e 8-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni

(2792) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998)*

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE (Villone - *Sin. Dem.-l'Ulivo) Pag.* 5, 10
ANDREOLLI *(PPI), relatore alla Commissione sulle tabelle 8 e 8-*bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*..... 5, 6, 7 e *passim*
BESOSTRI *(Sin. Dem.-l'Ulivo)* 10

MARTEDÌ 21 OTTOBRE 1997 (Pomeridiana)

(2739 e 2739-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000 e relativa Nota di variazioni*

(Tabelle 1/A e 1/A-*bis*) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 8 e 8-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni

(2792) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998)*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE (Villone - *Sin. Dem.-l'Ulivo*). *Pag.* 11
PASSIGLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A-*bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*..... 11, 12, 13 e *passim*
ROTELLI *(Forza Italia)* 15
SPERONI *(Lega Nord-per la Padania indip.)* ... 14

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1997

(2739 e 2739-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000 e relativa Nota di variazioni*

(Tabelle 1/A e 1/A-*bis*) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 8 e 8-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni

(2792) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998)*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE (Villone - *Sin. Dem.-l'Ulivo), relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A-*bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria . Pag.* 16, 17, 18 e *passim*
ABBATE, *sottosegretario di Stato per l'interno*.... 17, 18, 19 e *passim*
ANDREOLLI *(PPI), relatore alla Commissione sulle tabelle 8 e 8-*bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* 17, 19, 22

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*.. *Pag.* 29, 30, 31 e *passim*
BESOSTRI *(Sin. Dem.-l'Ulivo)* 19, 34, 36
BETTINELLI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*..... 37
DIANA Lino *(PPI)* ..... 16, 17, 18 e *passim*
GUERZONI *(Sin. Dem.-l'Ulivo)* 17
MAGNALBÒ *(AN)* ..... *Pag.* 18, 22
PINGGERA *(Misto)* 31
ROTELLI *(Forza Italia)* 30, 31, 32
TIRELLI *(Lega Nord-per la Padania indip.).* 22, 23 29 e *passim*
TURCO, *ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale* 32, 37

MARTEDÌ 21 OTTOBRE 1997
(Antimeridiana)

Presidenza del presidente VILLONE

I lavori hanno inizio alle ore 11,20.

(2739 e 2739-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000 e relativa Nota di variazioni***

(Tabelle 1/A e 1/A-*bis*) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 8 e 8-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni

(2792) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998)***

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000 e relativa Nota di variazioni» – Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998 (Tabelle 1/A e 1/A-*bis*); – Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998 (Tabelle 8 e b-*bis*) e «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998)».

Prego il senatore Andreolli di riferire alla Commissione sulle tabelle 8 e 8-*bis* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

ANDREOLLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 8 e 8*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, in premessa vorrei ricordare ai colleghi le innovazioni introdotte dalla legge 3 aprile 1997, n. 94, e dal decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

Il previgente sistema di contabilità pubblica, che si basava sui capitoli, oggi ha trovato nuove forme di aggregazione. In precedenza, gli spostamenti di somme da un capitolo all'altro erano possibili soltanto sulla base di norme di legge e l'estrema analiticità del sistema di conta-

bilità per capitoli rendeva molto complessa la lettura dei documenti elaborati sulla base di esso. Inoltre, l'immodificabilità per via amministrativa dei capitoli di spesa nel corso dell'esercizio finanziario poteva talora determinare scarsa flessibilità nella destinazione della spesa.

La riforma del 1997 costituisce il superamento del sistema contabile basato sui capitoli: l'unità contabile elementare, sulla quale si esercita la deliberazione parlamentare, è ora rappresentata dall'unità previsionale di base.

La legge n. 94 del 1997 stabilisce inoltre che a ciascuna unità previsionale di base corrisponda un unico centro di responsabilità amministrativa. In pratica, lo stato di previsione della spesa di ciascun Ministero individua alcune strutture organizzative (che il legislatore definisce, a questi fini, centri di responsabilità amministrativa) ed a ciascuna di esse assegna le relative unità previsionali di base, sottoposte all'approvazione parlamentare (chiamate anche unità di voto).

A ciò si aggiunga che vi sono altre aggregazioni interne come le funzioni-obiettivo e le note preliminari della spesa. Le funzioni-obiettivo (anche indicate con il termine, di derivazione anglosassone, di «missioni») costituiscono un criterio di ripartizione della spesa: più precisamente, esse rappresentano l'entità mediante la quale il bilancio può essere letto dal punto di vista dello scopo.

In conclusione, si può dire che la struttura del documento contabile voluta dalla legge del 1997 prevede un doppio bilancio: uno politico (basato sulle unità previsionali di base) ai fini della decisione parlamentare, ed uno amministrativo (basato sui capitoli) ai fini della gestione e della rendicontazione.

Per quanto riguarda la parte di nostra competenza, cioè lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998, rileviamo che esso individua 7 centri di responsabilità: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, Amministrazione generale e affari del personale, Amministrazione civile, Protezione civile e servizi antincendi, Servizi civili, Affari dei culti e Pubblica sicurezza.

Le spese previste sono ripartite in 48 unità previsionali di base (UPB) suddivise, ai fini dell'approvazione parlamentare del bilancio, in unità relative alla spesa corrente e unità relative alla spesa in conto capitale. Le spese sono altresì ripartite in funzioni-obiettivo (già citate nella premessa), che esprimono le previsioni di spesa sotto l'aspetto dello scopo da conseguire e quindi della «missione» dell'amministrazione, ottenute attraverso l'aggregazione delle attività svolte dai diversi centri di responsabilità.

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno ha individuato 10 funzioni-obiettivo: indirizzo politico-amministrativo, sicurezza pubblica (Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e così via), informazione e sicurezza democratica, protezione civile e servizi antincendi, assistenza sociale, enti locali, servizi elettorali, amministrazione generale, amministrazione affari di culto e servizi generali.

Lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998, quale risulta dal disegno di legge di bilancio a legislazione vigente e dalla prima Nota di variazioni, prevede una spesa complessiva

in termini di competenza di 60.057 miliardi (di cui 58.782 miliardi derivanti da spese giuridicamente obbligatorie). È interessante ricordare, a questo proposito, la distinzione tra spese vincolate per fattori legislativi e spese obbligatorie in senso contabile da una parte, e altre spese dall'altra. Solo nel secondo caso, infatti, si tratta di spese libere, nell'ambito delle quali è possibile presentare eventuali emendamenti ed esercitare spostamenti di capitoli.

Come per gli altri anni, il Ministero dell'interno presenta una netta prevalenza di spese di parte corrente, pari a 52.847,6 miliardi, a fronte dei 7.209,4 miliardi per la spesa di conto capitale. Rispetto alla spesa prevista nel bilancio assestato per l'anno 1997, lo stato di previsione per l'anno 1998 fa registrare una riduzione di 1.342,2, miliardi; più in particolare, lo stanziamento complessivo per la spesa di parte corrente presenta un decremento di 724,7 miliardi, mentre la spesa complessiva in conto capitale registra un decremento di 617,4 miliardi.

La relazione allo stato di previsione del bilancio del Ministero dell'interno presentato a luglio – senza tener conto della prima Nota di variazioni – precisa che, per quanto riguarda le spese correnti di carattere discrezionale, non risultano di regola incrementi che superino il limite del 2,3 per cento previsto nel Documento di programmazione economico-finanziaria 1998-2000.

Gli stanziamenti di competenza per i successivi esercizi del triennio 1998-2000 sono fissati in 60.854,5 miliardi per il 1999 ed in 61.555,7 miliardi per il 2000.

L'ammontare dei residui passivi del Ministero dell'interno al 1º gennaio 1998 viene stimato in 26.461,1 miliardi, di cui 24.405,5 per le unità previsionali di parte corrente e 2.055,6 per quelle in conto capitale. Rispetto al 1997, si registra un incremento di 8.908,4 miliardi.

La relazione allo stato di previsione sottolinea che l'analisi dell'andamento dei resti evidenzia una tendenza all'aumento nella formazione dei residui, dovuto anche alle recenti manovre di finanza pubblica che hanno realizzato una notevole riduzione delle autorizzazioni di cassa. A tale proposito bisogna operare una distinzione tra la massa spendibile e l'autorizzazione complessiva di cassa. La massa spendibile (ossia la somma dei residui passivi e degli stanziamenti di competenza) ammonta per il 1998 a 86.518,1 miliardi. L'autorizzazione complessiva di cassa, cioè l'effettiva consistenza delle somme che possono essere pagate, è ridotta a 51.004,1 miliardi, con un coefficiente medio di realizzazione, rispetto alla massa spendibile, del 58,95 per cento (un altro degli strumenti ideati per contenere la spesa, in termini di spesa per investimenti e spese correnti).

Osserviamo ora, nel dettaglio, come gli stanziamenti dello stato di previsione del Ministero dell'interno sono suddivisi tra i 7 centri di responsabilità. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro: 27,7 miliardi, con una riduzione, rispetto al 1997, pari al 61,3 per cento. Amministrazione generale e affari del personale: 1.424,8 miliardi, con un leggero incremento rispetto ai 1.399,2 miliardi delle previsioni assestate per il 1997. Amministrazione civile: 30.168,4 miliardi, a fronte dei 31.668.6 miliardi dell'anno scorso. Protezione civile e servizi

antincendi: 2.378,9 miliardi, rispetto ai 2.250,2 delle previsioni assestate per il 1997. C'è un leggero incremento che non so quanto reggerà; dopo il terremoto probabilmente il Governo proporrà un aumento di questo stanziamento.

Servizi civili: 15.890,8 miliardi, rispetto ai 15.900 delle previsioni assestate per il 1997. Affari dei culti: 7,9 miliardi, a fronte dei 7,6 miliardi dell'anno scorso. Pubblica sicurezza: 10.158,4 miliardi, a fronte dei 10.102 miliardi delle previsioni assestate per il 1997 (quindi un leggero incremento).

Esaminiamo ora gli stanziamenti suddivisi per funzioni-obiettivo. Indirizzo politico-amministrativo: 28,2 miliardi rispetto ai 27 miliardi dell'anno scorso. Sicurezza pubblica (Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, eccetera): 10.158,5 miliardi rispetto ai 10.102,1 delle previsioni assestate per il 1997. Per quanto riguarda la voce informazione e sicurezza democratica lo stanziamento è pari a zero perchè c'è stata un'impostazione diversa rispetto all'anno scorso quando, nelle previsioni assestate, si è avuto uno stanziamento di 45 miliardi.

Protezione civile e servizi antincendi: 2.378,9 miliardi rispetto ai 2.250,3 delle previsioni assestate 1997. Assistenza sociale: 15.883 miliardi rispetto ai 15.892,6 delle previsioni assestate 1997. Enti locali: 30.125 miliardi rispetto ai 30.963,1 dell'anno scorso. Servizi elettorali: 51,4 miliardi con una differenza notevolissima rispetto all'anno scorso (703 miliardi). Amministrazione generale: 1.327,7 miliardi rispetto ai 1.297 delle previsioni assestate 1997. Affari di culto: 8 miliardi rispetto ai 7,7 dell'anno scorso. Servizi generali: 96,2 miliardi rispetto a 111,4 miliardi delle previsioni assestate 1997 (quindi un forte decremento).

Dal punto di vista della classificazione economica, vediamo che tra le spese correnti quella più rilevante fa capo alla categoria V (trasferimenti), quantificata in 39.077,9 miliardi, con una diminuzione di 243,4 miliardi rispetto all'assestamento 1997. L'altra voce rilevante riguarda il personale in attività di servizio (categoria II), con 11.409,3 miliardi e un incremento di 271 miliardi rispetto al bilancio assestato 1997. Vi è poi la categoria IV (acquisto di beni e servizi), con una dotazione di 2.164,1 miliardi e una riduzione di 733,4 miliardi.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, la voce più rilevante riguarda la categoria XII (trasferimenti) con 6.851,2 miliardi, un dato che registra una diminuzione di 617,7 miliardi rispetto all'anno scorso.

Meritano qualche osservazione gli effetti del disegno di legge finanziaria 1998 sullo stato di previsione del Ministero dell'interno. L'articolato del disegno di legge finanziaria 1998 non contiene norme che incidono sullo stato di previsione del Ministero dell'interno. Le uniche parti che incidono sui relativi stanziamenti sono contenute nelle tabelle allegate. Nella tabella A è iscritto un fondo speciale di parte corrente per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento. Tali stanziamenti non incidono sugli stati di previsione dei singoli Ministeri ma vengono iscritti all'unità previsionale di base 71.3.3, Fondo speciale, che, ai fini gestionali, è il capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Solo successivamente all'approvazione del provve-

dimento legislativo l'importo assegnato entrerà a far parte delle responsabilità gestionali dell'amministrazione.

Al Ministero dell'interno è riservato un accantonamento pari a 150 miliardi; ulteriori 100 miliardi sono previsti per il 1999 e 50 miliardi per il 2000. La relazione governativa specifica che l'accantonamento è diretto al finanziamento di lavori socialmente utili nelle aree di Napoli e di Palermo. La legge finanziaria per il 1997 recava un accantonamento di 190 miliardi per il 1997, di 150 miliardi per il 1998 e di 100 miliardi per il 1999. Quindi, rispetto alla finanziaria dello scorso anno, gli stanziamenti complessivi costituiscono una cifra inferiore di 140 miliardi (dai 440 miliardi per il triennio 1997-1999 ai 300 miliardi per il triennio 1998-2000).

Nella tabella B si prevede la costituzione di un fondo speciale in conto capitale con caratteristiche identiche a quelle accennate per quanto riguarda la parte corrente. Per il Ministero dell'interno sono accantonati 70 miliardi per il 1998, 120 miliardi per il 1999 e 260 miliardi per il 2000. Secondo quanto è specificato nella relazione l'accantonamento è finalizzato al potenziamento delle forze di polizia, al rifinanziamento della legge n. 216 del 1991, relativa ai minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose, nonchè alla disciplina dell'immigrazione, voce questa che penso farà la parte del leone. Lo stanziamento complessivo in tabella B è superiore di 270 miliardi rispetto ai 180 miliardi stanziati per il triennio 1997-1999.

È interessante esaminare quale sia stata l'effettiva utilizzazione degli accantonamenti delle tabelle A e B previsti dalla legge finanziaria 1997. Dall'esame dei dati risulta che i fondi di parte corrente (tabella A) sono stati largamente impegnati (per effetto di prenotazioni di spesa) nel corso del passato esercizio finanziario: infatti non vi sono residui per il 1997, mentre residuano 150 miliardi per il 1998 e 100 miliardi per il 1999. Per quanto attiene agli accantonamenti in conto capitale (tabella B), sono stati utilizzati in larga misura, residuando 20 miliardi per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999.

La tabella C allegata alla legge finanziaria reca, con riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'interno, il finanziamento del Fondo scorta previsto dalla legge n. 451 del 1959 (istituzione del Fondo scorta per il personale della polizia di Stato) con uno stanziamento di 50 miliardi per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000. Reca anche il finanziamento del Fondo scorta del Corpo nazionale dei vigili del fuoco previsto dalla legge n. 968 del 1969 e dal decreto-legge n. 361 del 1995, con uno stanziamento di 40 miliardi per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000. Reca inoltre il finanziamento del Fondo per le nuove province, previsto dalla legge n. 142 del 1990 (si tratta delle nuove province già istituite, perchè non penso che il Ministero preveda di dar vita a nuove province), con uno stanziamento di 41,6 miliardi per ciascuno degli anni del triennio. E ancora, il finanziamento per il potenziamento delle attività di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (6,8 miliardi per ciascuno degli anni del triennio), il finanziamento del Fondo nazionale ordinario per gli investimenti previsto dall'articolo 34 del decreto legislativo n. 504 del 1992 (enti locali)

con uno stanziamento di 20,8 miliardi per ciascuno degli anni, il finanziamento di cui al decreto-legge n. 515 del 1994 (provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994), sempre in materia di finanziamento degli enti locali, con uno stanziamento di 200 miliardi per ciascuno degli anni del triennio.

Infine, il finanziamento dei contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, previsti dall'articolo 1, comma 43, della legge n. 549 del 1995, con uno stanziamento di 280 miliardi per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000.

Le tabelle D, E ed F non incidono, nel disegno di legge finanziaria 1998, sullo stato di previsione del Ministero dell'interno.

Ho così concluso la mia sintetica illustrazione. Le cifre indicate, comunque, rappresentano bene l'andamento degli stanziamenti previsti, le cui contrazioni sono in linea con quanto previsto nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Andreolli per la sua ampia relazione.

Dichiaro aperta la discussione sulle tabelle 8 e 8-*bis*.

BESOSTRI. Signor Presidente, vorrei sottolineare, come d'altronde ha già fatto il relatore, che la nuova impostazione del bilancio dello Stato per unità previsionali di base consente, in effetti, una migliore amministrazione delle risorse finanziarie. Tra l'altro, questo produrrà un altro effetto molto importante, cioè quello di sgravare il Parlamento dall'impegno di emanare tutta quella serie di leggi necessarie per introdurre semplici modifiche nei capitoli, che appesantiva il lavoro parlamentare. In tal modo, il Parlamento potrà recuperare tempo ed energie per concentrarsi sulla legislazione di carattere generale e di indirizzo, che ritengo sia compito precipuo delle Camere.

PRESIDENTE. Non essendovi altre richieste di intervento in discussione generale, rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,40.

MARTEDÌ 21 OTTOBRE 1997

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente VILLONE

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

(2739 e 2739-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000 e relativa Nota di variazioni***

(Tabelle 1/A e 1/A-*bis*) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni

(Tabelle 8 e 8-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998 e relativa Nota di variazioni

(2792) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998)***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2739, 2739-*bis* (Tabelle 1/A, 1/A-*bis, 8 e 8-bis*) e n. 2792.

Prego il senatore Passigli di riferire alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A-*bis* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

PASSIGLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, a seguito della legge 3 aprile 1997, n. 94, e del successivo decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, sono state introdotte nel sistema di contabilità pubblica una serie di rilevanti modifiche. Infatti, mentre il sistema di contabilità precedente si basava sui capitoli, intesi come unità elementari del conto di bilancio, da quest'anno la materia è stata riordinata diversamente. I capitoli esistono ancora, ma l'unità di base del bilancio dello Stato è ora rappresentata dall'unità previsionale di base; si sono cioè accorpati più capitoli aventi una loro omogeneità, i quali fanno capo a centri di responsabilità amministrativa, cui è affidata la gestione delle unità previsionali di base. La vera grande novità, però, sta nel fatto che mentre prima oggetto della delibera parlamentare erano i capitoli di spesa – e quindi non si potevano spostare somme da un capi-

tolo all'altro se non con atto legislativo – adesso, all'interno di una unità previsionale di base, è possibile, con decreto del Ministro competente, effettuare variazioni compensative da un capitolo all'altro, con conseguente maggiore flessibilità, nonchè diminuzione nella formazione dei residui passivi.

Un'altra novità che viene introdotta dalla riforma è quella delle funzioni-obiettivo cui si richiamano gli stanziamenti e le allocazioni di risorse tra le diverse unità previsionali. Le funzioni-obiettivo indicano i criteri adottati dal Governo per la formulazione delle previsioni e quindi consentono una lettura politica del bilancio a fianco della lettura più strettamente contabile che è quella risultante dall'esame delle unità previsionali.

Per avere un'idea complessiva di cosa questa riforma ha comportato, basti dire che per quanto concerne la Presidenza del Consiglio, al posto di circa 6.000 capitoli di spesa, abbiamo ora 20 centri di responsabilità amministrativa, 73 unità previsionali di base e 10 funzioni-obiettivo. Questa nuova impostazione consente di leggere la manovra complessiva in modo molto più chiaro. Ripeto, il punto qualificante consiste nel fatto che la ripartizione in capitoli è effettuata con decreto del Ministro del tesoro d'intesa con le amministrazioni interessate e che tutte le variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale possono essere effettuate con decreti del Ministro competente, con quella flessibilità di gestione del bilancio che, in passato, era stata auspicata numerose volte.

Non elencherò i 20 centri di responsabilità individuati presso lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio in quanto il documento predisposto dal Servizio studi del Senato, che è a disposizione di tutti i colleghi, illustra dettagliatamente come vengono ripartite le risorse tra le varie unità previsionali di base, a quali centri di responsabilità esse afferiscano e quali sono le funzioni obiettivo che la manovra si propone nel suo complesso.

Entrando nel merito delle cifre, lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1998, quale risulta dal disegno di legge di bilancio a legislazione vigente e dalla prima Nota di variazioni, prevede una spesa complessiva in termini di competenza di 5.348,2 miliardi, costituita per circa l'80 per cento da spese di parte corrente, le quali, nella previsione per il 1998, aumentano più dell'inflazione, mentre si prevede una loro netta diminuzione nei due anni successivi.

I residui passivi, il cui ammontare viene stimato in 6,337,7 miliardi, risultano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente e si concentrano – come è ovvio – soprattutto sul versante della spesa in conto capitale. Nel complesso, la massa spendibile – ossia la somma dei residui passivi e degli stanziamenti di competenza – ammonta per il 1998 a 11.685,9 miliardi, mentre l'autorizzazione complessiva di cassa, cioè l'effettiva consistenza delle somme che possono essere pagate, è stabilita in 8.446,3 miliardi.

Se si procede ad un esame degli stanziamenti suddivisi per centri di responsabilità, è più facile rendersi conto di come vengano spese que-

ste somme. Da tale analisi emerge che la maggior parte dei centri di responsabilità fa registrare una diminuzione o quanto meno un importo di spesa non modificato rispetto all'esercizio precedente. Da sottolineare la sensibile riduzione dello stanziamento per Roma capitale: si passa infatti a 96 miliardi, a fronte dei 3.666,2 previsti dalle previsioni assestate per il 1997. Altre voci che fanno registrare decrementi sono quelle riguardanti il turismo, gli affari regionali, la funzione pubblica, le politiche comunitarie, i rapporti con il Parlamento. Leggeri aumenti, legati ovviamente a meccanismi di tipo automatico, si riscontrano invece per le voci relative al Consiglio di Stato e ai TAR, al Segretariato generale e all'Avvocatura generale dello Stato.

Sostanzialmente invariate o caratterizzate da aumenti non significativi restano invece le dotazioni per i centri di responsabilità Informazione ed editoria e Aree urbane, mentre si registra un incremento particolare, di circa un terzo, alla voce «Gabinetto e Uffici».

Mi sembra interessante, poi, analizzare la suddivisione degli stanziamenti per funzioni-obiettivo, dal momento che i centri di responsabilità, in realtà, spesso gestiscono più funzioni-obiettivo. Possiamo constatare, allora, che l'aumento riscontrato alla voce «Gabinetto e Uffici» è dovuto all'incremento storico del complesso degli uffici della Presidenza del Consiglio, avvenuto anche in seguito al trasferimento di funzioni precedentemente allocate presso altre strutture organizzative. In realtà, possiamo notare che per la funzione-obiettivo «indirizzo politico-amministrativo e supporto al Consiglio dei ministri, al Presidente del Consiglio e ad altri organi di vertice» è prevista una diminuzione degli stanziamenti di oltre il 10 per cento. Quindi, non è la struttura di vertice della Presidenza del Consiglio a comportare l'aumento dei fondi stanziati per il centro di responsabilità «Gabinetto e Uffici», bensì appunto una tendenza di carattere storico.

Da sottolineare anche un forte incremento nella funzione-obiettivo «servizi per le informazioni, la sicurezza ed attività per la produzione di materiali di armamento»: si passa da 441,5 miliardi (della previsione assestata al 1997) a 600,3 miliardi. Si rileva invece un decremento, rispetto alle previsioni assestate al 1997, alla voce «protezione civile», poichè si scende da 726,1 miliardi a 354,4 miliardi (salvo una futura diversa configurazione, dal momento che questa è una delle voci che probabilmente saranno modificate in seguito al terremoto nelle Marche ed in Umbria).

Oltre agli incrementi rilevati nelle due funzioni-obiettivo succitate, si registra un altro consistente aumento alla voce «politiche sociali», per le quali si passa da 231,2 miliardi (previsione assestata al 1997) a 577,7 miliardi, anche in seguito alla creazione di un fondo per l'infanzia finanziato con 312 miliardi.

Per concludere questa relazione, fornirò alla Commissione anche qualche indicazione circa gli effetti della finanziaria sullo stato di previsione della Presidenza del Consiglio.

La tabella A allegata alla legge finanziaria provvede alla costituzione di un fondo speciale di parte corrente per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si prevede possano essere appro-

vati nel triennio. Tale stanziamento, dunque, è stato iscritto nella tabella della Presidenza del Consiglio, ma è chiaro che, via via che i provvedimenti legislativi verranno approvati, l'importo assegnato sarà trasferito ed entrerà a far parte delle responsabilità gestionali delle singole amministrazioni, e cioè dei singoli Ministeri. L'accantonamento previsto sarà destinato, tra l'altro, a rifinanziare la legge n. 104 del 1992 sull'*handicap*, ad attuare un piano di azione per l'infanzia, a ridurre il canone RAI, a disciplinare l'immigrazione e così via. Come vedete, dunque, si tratta di interventi che verranno effettuati da amministrazioni diverse.

Rispetto allo scorso anno, comunque, gli stanziamenti complessivi previsti nella tabella A hanno conosciuto una riduzione di 188,3 miliardi: si è passati, infatti, dai 7.480,4 miliardi per il triennio 1997-1999 ai 7.292,1 miliardi per il triennio 1998-2000.

La tabella B crea un fondo speciale in conto capitale, il cui accantonamento è destinato alla realizzazione di misure per facilitare l'affitto e l'acquisto di case da parte di giovani coppie, per la ristrutturazione di teatri, per ulteriori interventi per la Valtellina e per il credito agevolato all'editoria. Per questa tabella il disegno di legge finanziaria 1998 reca uno stanziamento pari a 117 miliardi per il 1998 e 170 miliardi per il 1999 e per il 2000.

La tabella C determina il finanziamento di leggi di spesa che, fin dalla loro adozione, demandavano alla legge finanziaria la definizione delle risorse da impiegare annualmente. Per fare qualche esempio, cito il finanziamento dell'Istituto nazionale di statistica, gli interventi dello Stato in favore dello spettacolo e gli assegni vitalizi a favore di cittadini illustri indigenti, ma ci sono molte altre voci. Tra queste, particolarmente rilevante è quella che riguarda il reintegro del Fondo per la protezione civile, nell'ambito dei provvedimenti in favore delle province di Siracusa, Catania e Ragusa, colpite dal terremoto del dicembre 1990, ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991. Ovviamente, nel corso dell'anno vi saranno certamente ulteriori interventi di carattere generale in relazione al settore della protezione civile.

Le tabelle D ed E non incidono sulla finanziaria 1998. La tabella F, invece, ai sensi della normativa sulla contabilità pubblica, indica, nel corso degli anni, una diversa modulazione della spesa già autorizzata da leggi di spesa aventi effetto finanziario poliennale. In sostanza, si tratta solo di una nuova articolazione annuale di somme già autorizzate in passato. Nel disegno di legge finanziaria 1998, si segnalano le seguenti voci: le provvidenze per l'editoria, la sistemazione delle aree urbane, l'impiantistica sportiva e il piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubileari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio (in occasione del Giubileo del 2000), che è l'unico veramente rilevante per l'entità dello stanziamento.

SPERONI. Vorrei un chiarimento dal relatore sui fondi stanziati per le province di Catania, Siracusa e Ragusa.

PASSIGLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Per quanto

riguarda il terremoto che ha colpito le province di Catania, Ragusa e Siracusa nel 1990, sono stati stanziati 480 miliardi per il 1998, 400 miliardi per il 1999 e 410 miliardi per il 2000. Adesso non dispongo di tutti i dati precisi, però mi sembra che lo stanziamento previsto dalla precedente legge finanziaria fosse dello stesso ordine di grandezza. In sostanza, si provvede a rifinanziare lo strumento normativo che consentiva interventi in queste aree, cioè Catania, Siracusa e Ragusa, ma anche in altre zone danneggiate da eventi di eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991. Al momento, non sono in grado di indicare con precisione quali siano queste aree. Probabilmente, sono stati previsti interventi anche a favore della Toscana, dell'Umbria e del Piemonte. Comunque, se il collega Speroni ritiene opportuno approfondire tale aspetto, cercherò di acquisire ulteriori informazioni al riguardo.

ROTELLI. Vorrei chiedere un chiarimento al relatore. Da un esame della tabella C allegata alla finanziaria emerge una sostanziale differenza in merito all'ammontare delle somme stanziate per contributi ad enti ed associazioni che fanno capo rispettivamente alla Presidenza del Consiglio e al Ministero dell'interno. Nel primo caso, infatti, lo stanziamento è di soli 8,6 miliardi per ciascuno degli anni 1998, 1999 e 2000, mentre nel secondo la cifra ammonta a ben 280 miliardi per ciascuno degli anni considerati.

Vorrei sapere quindi qual è il motivo di una differenza così sensibile tra Presidenza del Consiglio e Ministero dell'interno rispetto alla medesima voce.

PASSIGLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Il motivo è semplice: si tratta di un numero diverso di enti e di organismi. Infatti, quelli iscritti nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio sono pochi, mentre il numero di quelli che afferiscono al Ministero dell'interno è molto più elevato. Certo, sarebbe auspicabile un'armonizzazione dell'intera materia.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta antimeridiana è stato fissato per le ore 18 di oggi il termine per la presentazione di eventuali emendamenti sia per lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, sia per lo stato di previsione del Ministero dell'interno.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,50.

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1997

Presidenza del presidente VILLONE

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2739, 2739-*bis* (Tabelle 1/A, 1/A-*bis* e 8 e 8-*bis*) e n. 2792.

Riprendiamo l'esame iniziato nella seduta antimeridiana di ieri sullo stato di previsione del Ministero dell'interno e sulle parti ad esso relative del disegno di legge finanziaria.

DIANA Lino. Signor Presidente, con il mio intervento intendo illustrare anche il seguente ordine del giorno:

«La 1ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'interno per il 1998;

considerata la necessità di realizzare la nuova sede della Questura di Frosinone, unica in Italia ad essere accorpata ai locali della Prefettura, che sono dislocati in pieno centro storico, con le conseguenti, intollerabili angustie e disfunzioni,

impegna il Governo:

a individuare un apposito stanziamento di spesa per la realizzazione dell'opera».

1/2739/1/1ª/Tab.8 Lino DIANA

Esso intende impegnare il Governo ad individuare un apposito stanziamento di spesa per la realizzazione della nuova sede della questura di Frosinone. La vicenda parte dal 1987 quando il Ministero dell'interno approvò un progetto che prevedeva la costruzione dell'opera. La questura di Frosinone è ospitata da decenni nei locali della prefettura; il che, come ho potuto riscontrare, non accade più in nessuna sede in Italia. Gli uffici della questura sono polverizzati: da una parte c'è la polizia stradale, dall'altra c'è la polizia politica, dall'altra la squadra mobile e così via. Ciò determina disservizi e disfunzioni intollerabili. Lo stabile

in cui è ospitata la questura è circondato peraltro da strade anguste e dalle poste provinciali. Potete immaginare cosa succede quando vi è da eseguire un arresto o un *blitz*.

Dopo che il «Sole-24 Ore» ha pubblicato la notizia di uno stanziamento sulla base di un mio disegno di legge presentato nel maggio 1996 questa vicenda è venuta all'attenzione. Siamo ora nella fase finale dell'esecuzione dei lavori e l'ordine del giorno impegna il Governo a completare (con pochi soldi) lo stanziamento iniziale. Il progetto prevedeva una spesa di 45 miliardi che secondo le autorità locali tuttavia può essere anche ridotta – *incredibile auditu* – perchè si può fare a meno di realizzare la piscina ed una caserma ritenute inutili e di difficile gestione.

Il Governo, in coerenza con gli atti già compiuti, credo che possa impegnarsi nel senso indicato nell'ordine del giorno.

ANDREOLLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 8 e 8*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Stante le affermazioni del presentatore dell'ordine del giorno mi sembra che esso possa essere accolto dal Governo. È un invito che sollecita la soluzione di un problema.

PRESIDENTE. Avrei qualche difficoltà ad approvare un ordine del giorno che invita il Governo ad individuare un apposito stanziamento di spesa per la realizzazione dell'opera. Credo che vada segnalato, come mi è stato comunicato dal rappresentante del Governo, che l'iniziativa è già in corso sul piano amministrativo e contabile, per cui possiamo ritenere superato l'ordine del giorno.

GUERZONI. Non vi è dubbio che se alla fine si ritiene di accogliere l'ordine del giorno io voterò a favore. Tuttavia vorrei far notare che ci sono molte altre situazioni di questo genere. La questura di Piacenza, ad esempio, dove gli uffici sono situati nei sotterranei di un vecchio palazzo: le difficoltà sono tali che la USL ha ritirato le autorizzazioni di agibilità. La realizzazione della nuova sede è ferma da molti anni perchè non ci sono i soldi per completarla.

Si tratta quindi di un problema più generale. Il Ministero dell'interno dovrà porsi il problema di dire quante sono le situazioni analoghe a quella della questura di Frosinone e come intende fronteggiarle riattando gli uffici necessari. Non discuto dunque circa la priorità della questura di Frosinone, perchè il problema è più complesso.

ABBATE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il senatore Diana pone un problema oggettivo verso il quale già c'è attenzione da parte del Governo, che si è mosso per l'ultimazione dell'opera. I fatti sono stati ricordati dal senatore Diana. In sede di prima valutazione si era approvato un progetto estremamente ampio, comprendente anche strutture non necessarie sulle quali possiamo ripensare. Si potrà così avviare decisamente a termine la nuova sede della questura, ubicata oggi nel centro storico di Frosinone con oggettive difficoltà.

Poichè il problema è più ampio, come ricordava il senatore Guerzoni, è all'attenzione del Governo un piano più organico che riguarda la questura di Trento, ad esempio, che è in condizioni assai più precarie; nella stessa situazione si trovano le questure di Piacenza e di Pordenone: si tratta di immobili situati nel centro storico, ubicati in modo disastroso. Vi è – lo ripeto – la necessità di un piano più organico.

Per tali motivi invito il senatore Diana a modificare l'ultima parte del suo ordine del giorno, che il Governo accoglie, nella logica di un riordino complessivo e tenendo conto di quanto si è già realizzato sul piano amministrativo e contabile.

Abbiamo per di più l'assillante problema di fitto dei locali, per quanto riguarda le questure. Un intervento come quello di cui si tratta è in coerenza con l'obiettivo che stiamo perseguendo di dotarci di strutture di cui abbiamo la piena disponibilità.

PRESIDENTE. Se acquisiamo l'intento del Governo di procedere nella direzione indicata, possiamo ritenere superato l'ordine del giorno.

DIANA Lino. Signor Presidente, sarei per accogliere l'invito del Governo a modificare il dispositivo dell'ordine del giorno, anche perchè esso contiene oggettivamente una imprecisione che però è emersa nella mia illustrazione.

Ci sono stati già impegni da parte del Governo ad individuare lo stanziamento per il completamento dell'opera ed è stato stanziato l'80-90 per cento delle risorse necessarie. Comunque sono disponibile a modificare pedissequamente l'ordine del giorno nel modo indicato dal Governo, nel senso di impegnare il Governo a provvedere alle necessarie integrazioni dagli stanziamenti già previsti, assicurando la tempestiva realizzazione delle opere.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, vorrei segnalare che anche la questura di Macerata è afflitta da gravi carenze strutturali. Pertanto, chiedo che venga indicata insieme a quella di Frosinone.

PRESIDENTE. In precedenza, ho manifestato le mie perplessità sull'ordine del giorno in esame proprio perchè, in questo modo, si concentra l'attenzione su una situazione specifica. È stato già chiesto di inserire nell'ordine del giorno la questura di Macerata e, nel corso del dibattito, sono state menzionate anche le questure di Piacenza e di Trento.

Ritengo sia più opportuno limitarsi a prendere atto dell'orientamento positivo esposto dal rappresentante del Governo sul problema in esame, nei termini generali e in riferimento al caso specifico richiamato dal senatore Diana, ma senza giungere ad un voto formale, altrimenti ciò causerebbe una pioggia di ordini del giorno di identica natura, recanti l'elenco delle questure da sottoporre all'attenzione del Governo. Del resto, mi sembra che la risposta sul piano sostanziale sia già stata data; ecco perchè ho suggerito una via diversa al presentatore dell'ordine del giorno e al relatore.

ANDREOLLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 8 e 8*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Mi rimetto al Governo.

BESOSTRI. Signor Presidente, ma il Governo non potrebbe accettare l'ordine del giorno come raccomandazione?

PRESIDENTE. Certamente, e infatti il Governo ha già comunicato la sua disponibilità in tal senso. La questione potrebbe essere risolta così: il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione, mentre il collega Diana può ritenersi soddisfatto in base alle dichiarazioni rese dal Sottosegretario – che restano agli atti – il quale ha comunicato che la questione è già in via di soluzione.

ABBATE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accetta l'ordine del giorno come raccomandazione, nella formulazione corretta dal presentatore, anche tenendo conto di quanto emerso nel dibattito.

PRESIDENTE. Senatore Diana, insiste per la votazione?

DIANA Lino. Signor Presidente, accetto questa soluzione e quindi non insisto.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulla tabella 8. Passiamo ora all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati alle tabelle 8 e 8-*bis*.

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, *alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 3.1.2.3 – Amministrazione civile - Fondo nuove province:

CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

N. 5.1.2.5 – Servizi civili - Immigrati, profughi e rifugiati:

CP: – 10.000.000;
CS: – 10.000.000.

1ª-9.Tab.8.1 MAGNALBÒ, MANTICA

Alla tabella 8, Ministero dell'interno, *alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 1.1.1.0. – Gabinetto del Ministro - Funzionamento:

CP: – 2.000.000;
CS: – 2.000.000.

N. 3.1.2.2 – Amministrazione civile - Finanziamento enti locali:

CP: + 2.000.000;
CS: + 2.000.000.

1ª-9.Tab.8.2 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 8, Ministero dell'interno*, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 1.1.2.1 – Gabinetto del Ministro - Servizio informazioni e sicurezza:

CP: – 2.000.000;
CS: – 2.000.000.

1ª-9.Tab.8.3 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 8, Ministero dell'interno*, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 5.1.2.5 – Servizi civili - Immigrati, profughi e rifugiati:

CP: – 24.000.000;
CS: – 24.000.000.

1ª-9.Tab.8.4 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 8, Ministero dell'interno*, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 2.1.1.0 – Amministrazione generale e affari del personale - Funzionamento:

CP: – 237.000.000;
CS: – 237.000.000.

1ª-9.Tab.8.5 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 8, Ministero dell'interno*, alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 2.1.1.0 – Amministrazione generale e affari del personale - Funzionamento:

CP: – 37.000.000;
CS: – 37.000.000.

N. 3.1.2.3 – Amministrazione civile - Fondo nuove province:

CP: + 37.000.000;
CS: + 37.000.000.

1ª-9.Tab.8.6 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 8, Ministero dell'interno*, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 3.1.1.0 – Amministrazione civile - Funzionamento:

CP: – 19.000.000;
CS: – 19.000.000.

1ª-9.Tab.8.7 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 8, Ministero dell'interno*, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 5.1.1.0 – Servizi civili - Funzionamento:

CP: – 2.000.000;
CS: – 2.000.000.

1ª-9.Tab.8.8 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 8, Ministero dell'interno*, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 6.1.1.0 – Affari dei culti - Funzionamento:

CP: – 620.000;
CS: – 620.000.

1ª-9.Tab.8.9 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 8, Ministero dell'interno*, alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 7.1.1.1 – Pubblica sicurezza - Spese generali per il funzionamento:

CP: – 2.000.000;
CS: – 2.000.000.

1ª-9.Tab.8.10 SPERONI, TIRELLI

MAGNALBÒ. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1ª.9.Tab.8.1 prima che sia dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento 1ª.9.Tab.8.6 è inammissibile.

ANDREOLLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 8 e 8*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Per quanto riguarda gli altri emendamenti, rilevo che molti di essi propongono semplicemente una riduzione di specifici stanziamenti, quindi non occorre una compensazione. Pertanto, in proposito vorrei conoscere l'orientamento del Governo, che probabilmente dispone di maggiori elementi per valutare la compatibilità di queste proposte di modifica con le esigenze dell'amministrazione ed esprimere un giudizio ponderato e motivato.

ABBATE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo esprime parere contrario su tutti gli emendamenti. Quasi tutti, infatti, incidono sulla dotazione del capitolo relativo agli stipendi, che è l'unico ad avere uno stanziamento adeguato. Purtroppo, le altre voci in gran parte non raggiungono la somma complessiva di 2 miliardi. Fa eccezione semplicemente l'emendamento 1ª.9.Tab.8.4, perchè prevede di sottrarre dall'unità previsionale di base n. 5.1.2.5 (immigrati, profughi e rifugiati) una somma complessiva pari, di fatto, al 70 per cento della capienza dell'intera unità previsionale di base.

Per questi motivi, il Governo esprime parere contrario.

ANDREOLLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 8 e 8*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. In considerazione di quanto testè esposto dal Sottosegretario, esprimo parere conforme a quello del Governo.

TIRELLI. Signor Presidente, poichè non sono intervenuto in precedenza, vorrei avere adesso la possibilità di motivare le mie proposte di modifica. Tutti gli emendamenti di cui sono firmatario insieme al senatore Speroni hanno un'unica finalità, cioè quella di ridurre le dotazioni assegnate allo Stato centrale, creando le condizioni per sottrargli competenze e favorire un maggior decentramento di funzioni e di compiti. Infatti, noi riteniamo che ci sia un difetto di base, cioè la capacità della burocrazia di autoalimentarsi, poichè la maggior parte delle somme stanziate è destinata a garantire il funzionamento stesso degli uffici.

D'altra parte, vorrei ricordare che a sostegno delle leggi n. 59 e n. 127 del 1997 (che sono quindi già in vigore), esponenti del Governo e della maggioranza parlamentare hanno sottolineato i princìpi del decentramento e di una maggior autonomia fiscale e finanziaria per gli enti locali. Tali intendimenti, però, ci sembrano in contrasto con il contenuto di questo disegno di legge finanziaria; con i nostri emendamenti, quindi, ci proponiamo di porre rimedio alla contraddizione evidenziata, sottraendo stanziamenti e competenze alla burocrazia centrale che, lo ripeto, si autoalimenta e si accresce sempre di più. È già stato detto giu-

stamente che, purtroppo, in Italia si emanano leggi con cui tutto si aggiunge e nulla si toglie. Riteniamo pericoloso per lo Stato continuare ad aumentare le sue strutture portanti.

Per concludere, in relazione agli emendamenti da noi presentati a entrambe le tabelle e dichiarati inammissibili, vorrei ribadire che il nostro intento è quello di ridurre alcuni stanziamenti di bilancio. Tuttavia, poichè alcune voci rientrano nella competenza di altre Commissioni di merito, ci riserviamo di ripresentare gli emendamenti dichiarati inammissibili nelle sedi opportune.

PRESIDENTE. Senatore Tirelli, vorrei precisare che, per quanto riguarda questa tabella, alcuni emendamenti sono stati dichiarati inammissibili perchè incidono su grandezze fissate dal disegno di legge finanziaria. Quanto lei ha detto, invece, è vero per alcuni emendamenti presentati alla tabella della Presidenza del Consiglio.

Passiamo alla votazione. L'emendamento 1ª.9.Tab.8.1 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1ª.9.Tab.8.2, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1ª.9.Tab.8.3, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1ª.9.Tab.8.4.

TIRELLI. Soltanto in questi giorni si sta discutendo la nuova legge sull'immigrazione e altri provvedimenti di legge, come quello sullo stato di rifugiato e sull'asilo politico. È per questo che abbiamo previsto una diminuzione del relativo capitolo di spesa. Quello di presentare un bilancio sulla carta e poi procedere a continue variazioni di bilancio, come si fa in molti comuni, ci sembra un modo sbagliato di amministrare.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1ª.9.Tab.8.4, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1ª.9.Tab.8.5, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

L'emendamento 1ª.9.Tab.8.6 è già stato dichiarato inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 1ª.9.Tab.8.7, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1ª.9.Tab.8.8, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1ª.9.Tab.8.9, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1ª.9.Tab.8.10, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Resta da conferire il mandato a redigere un rapporto favorevole alla 5ª Commissione permanente sulle tabelle 8 e 8-*bis* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

Metto ai voti la proposta di conferire tale mandato allo stesso relatore, senatore Andreolli.

È approvata.

Riprendiamo l'esame delle tabelle 1/A e 1/A-*bis* e delle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

Stante l'indisponibilità del senatore Passigli, assumerò io stesso le funzioni di relatore.

Avverto che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 1.1.1.0 – Gabinetti del Presidente del Consiglio e dei Ministri - Funzionamento:

CP: – 580.000;
CS: – 580.000.

N. 15.1.2.1 – Interventi nel territorio di Trieste:

CP: + 580.000;
CS: + 580.000.

1ª.2.Tab.1/A.1 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 1.1.2.1 – Gabinetti del Presidente del Consiglio e dei Ministri - Comitato interministeriale sicurezza:

CP: – 130.000.000;
CS: – 130.000.000.

N. 14.1.2.2. – Turismo - Club Alpino Italiano:

CP: + 25.000.000;
CS: + 25.000.000.

N. 12.1.2.2 – Famiglia e solidarietà sociale - Lotta alla droga:

CP: + 25.000.000;
CS: + 25.000.000.

N. 14.1.2.3 – Turismo - Accordi ed organismi internazionali:

CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

N. 9.1.2.2 – Funzione pubblica - Scuola superiore della P.A.:

CP: + 5.000.000;
CS: + 5.000.000.

N. 15.1.2.1 – Interventi nel territorio di Trieste:

CP: + 25.000.000;
CS: + 25.000.000;

N. 6.1.2.3 – Protezione civile - Accordi ed organismi internazionali:

CP: + 20.000.000;
CS: + 20.000.000.

N. 6.1.2.2 – Protezione civile - Associazioni di volontariato:

CP: + 20.000.000;
CS: + 20.000.000.

1ª.2.Tab.1/A.2 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 19.1.1.0 – Roma capitale - Funzionamento:

CP: – 870.000;
CS: – 870.000.

1ª.2.Tab.1/A.3 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 17.1.2.2 – Informazione e editoria - RAI:

CP: – 114.000.000;
CS: – 114.000.000.

1ª-2.Tab.1/A.4 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 17.1.1.0 – Informazione e editoria - Funzionamento:

CP: – 10.000.000;
CS: – 10.000.000.

1ª-2.Tab.1/A.5 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 5.1.2.1 – Avvocatura generale dello Stato - Indennità:

CP: – 15.290.000;
CS: – 15.290.000.

1ª-2.Tab.1/A.6 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 2.1.1.1 – Segretariato Generale - Segretariato:

CP: – 56.360.000;
CS: – 56.360.000.

1ª-2.Tab.1/A.7 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 2.1.1.2 – Segretariato generale - Commissariati di Governo:

CP: – 8.410.000;
CS: – 8.410.000.

N. 14.1.2.2 – Turismo - Club Alpino Italiano:

CP: + 4.410.000;
CS: + 4.410.000;

N. 15.1.2.1 – Interventi nel territorio di Trieste:

CP: + 2.000.000;
CS: + 2.000.000;

N. 12.1.2.2 – Famiglia e solidarietà sociale - Lotta alla droga:

CP: + 2.000.000;
CS: + 2.000.000.

1ª.2.Tab.1/A.8 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alla unità previsionale di base sottoelencata, apportare le seguenti variazioni:*

N. 4.1.1.0 – Consiglio della giustizia amministrativa della regione siciliana - Funzionamento:

CP: – 120.000;
CS: – 120.000.

1ª-2.Tab.1/A.9 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 3.1.1.0 – Consiglio di Stato e TAR - Funzionamento:

CP: – 39.690.000;
CS: – 39.690.000.

N. 6.1.2.2 – Protezione civile - Associazioni di volontariato:

CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

N. 14.1.2.2 – Turismo - Club Alpino italiano:

CP: + 19.690.000;
CS: + 19.690.000;

N. 12.1.2.2 – Famiglia e solidarietà sociale - Lotta alla droga:

CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

1ª.2.Tab.1/A.10 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 7.1.1.0 – Rapporti con il Parlamento - Funzionamento:

CP: – 2.350.000;
CS: – 2.350.000.

N. 15.1.2.1 – Interventi nel territorio di Trieste:

CP: + 1.350.000;
CS: + 1.350.000.

N. 12.1.2.5 – Famiglia e solidarietà sociale - Fondo per l'infanzia e l'adolescenza:

CP: + 1.000.000;
CS: + 1.000.000.

1ª.2.Tab.1/A.11 SPERONI, TIRELLI

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 9.1.1.0 – Funzione pubblica - Funzionamento:

CP: – 5.550.000;
CS: – 5.550.000.

N. 14.1.2.2 – Turismo - Club Alpino Italiano:

CP: + 2.550.000;
CS: + 2.550.000.

N. 12.1.2.4 – Famiglia e solidarietà sociale - Fondo per il volontariato:

CP: + 3.000.000;
CS: + 3.000.000.

1ª.2.Tab.1/A.12 SPERONI, TIRELLI

Comunico che alcuni degli emendamenti presentati non sono proponibili nell'attuale fase della procedura, ma potrebbero essere proposti dinanzi alla Commissione bilancio, in quanto coinvolgono la competenza di più Commissioni, pur essendo riferiti allo stesso stato di previsione. Tuttavia, gli stessi emendamenti potrebbero essere riformulati e trattati dalla Commissione, se limitati alle parti di competenza, ad eccezione dell'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.3, di altra Commissione. Dichiaro inoltre inammissibili gli emendamenti 1ª.2.Tab.1/A.11 per la parte relativa all'unità previsionale di base n. 12.1.2.5, la cui dotazione è interamente determinata da fattori legislativi, nonchè l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.12, relativamente all'unità previsionale di base n. 12.1.2.4, che risulta attualmente priva di presupposti normativi.

TIRELLI. Gli emendamenti da noi presentati debbono intendersi illustrati e vanno tutti nel senso di un decentramento il più ampio possibile nella disponibilità delle risorse.

Dato il pronunciamento circa l'inammissibilità o improcedibilità degli emendamenti da noi presentati, riformulo gli emendamenti presentati, limitandoli alle parti di competenza della Commissione e a quelle compatibili con le regole di copertura finanziaria, ovvero riformulandoli di conseguenza (1ª.2.Tab.1/A.1, 1ª.2.Tab.1/A.2, 1ª.2.Tab.1/A.8, 1ª.2.Tab.1/A.10, 1ª.2.Tab.1/A.11 e 1ª.2.Tab.1/A.12).

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Passiamo alla votazione degli emendamenti.

Sull'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.1 esprimo parere contrario.

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Metto ai voti l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.1, presentato dai senatori Speroni e Tirelli, limitatamente alla voce 1.1.1.0.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.2. (Nuovo testo), che è il seguente:

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 1.1.2.1 – Gabinetti del Presidente del Consiglio e dei Ministri - Comitato interministeriale sicurezza:

CP: – 30.000.000;
CS: – 30.000.000.

N. 12.1.2.2 – Famiglia e solidarietà sociale – Lotta alla droga:

CP: + 25.000.000;
CS: + 25.000.000.

N. 9.1.2.2 – Funzione pubblica – Scuola superiore della P.A.:

CP: + 5.000.000;
CS: + 5.000.000.

1ª.2.Tab.1/A.2 (Nuovo testo) SPERONI, TIRELLI

In sostanza, vengono eliminate le voci di spesa di competenza di altre Commissioni. Possiamo invece deliberare sulle proposte relative al Comitato interministeriale sicurezza, alla lotta alla droga e alla Scuola superiore della pubblica amministrazione.

TIRELLI. Signor Presidente, vorrei chiarire meglio la riformulazione di questo emendamento. Ora, la riduzione dello stanziamento previsto per l'unità previsionale relativa al Consiglio interministeriale sicurezza è pari a 30 miliardi, ma ci riserviamo di proporre le altre diminuzioni, relative a capitoli di competenza di altre Commissioni, nel corso dell'esame in sede referente presso la Commissione bilancio. Tale diminuzione va a compensare l'incremento di 25 miliardi per la lotta alla droga e quello di 5 miliardi per la Scuola superiore della pubblica amministrazione.

ROTELLI. Innanzi tutto, penso si possa prevedere che il Ministro per la funzione pubblica esprimerà un parere contrario su questo emendamento.

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* Ancora non rappresenta il Governo, senatore Rotelli. Le auguro di poterlo fare al più presto.

ROTELLI. Ma io sto solo facendo una previsione. Del resto, la Scuola superiore della pubblica amministrazione, di fatto, dipende dal Ministro per la funzione pubblica.

Devo dire che i colleghi della Lega Nord non cessano mai di stupirci: propongono da una parte di diminuire gli stanziamenti per il Comitato interministeriale sicurezza e dall'altra di incrementare la dotazione a favore della Scuola superiore della pubblica amministrazione. Ma non posso non rilevare che la loro proposta è assolutamente inopportuna, poichè ritengo che la Scuola superiore della pubblica amministrazione sia un'espressione dello Stato centrale, centralista e antifederalista assai più di quanto non lo sia il Comitato interministeriale sicurezza. Forse occorrerebbe prestare maggiore attenzione.

Voterò contro questo emendamento, anche perchè sul tema della Scuola superiore della pubblica amministrazione il Ministro e il Parlamento hanno già concentrato la loro attenzione. Ricordo, tra l'altro, che

nel corso dell'esame del disegno di legge che poi ha dato luogo alla legge Bassanini n. 59 del 1997, presentai un emendamento per proporre il trasferimento della sede centrale da Roma a Caserta, la soppressione della sede di Bologna e l'istituzione di una sede a Monza. Il Ministro non accolse la proposta nei termini in cui io la espressi, ma ne presentò un'altra, a mio parere non disprezzabile; però, nel prosieguo della vicenda, non riuscì a vedere realizzata neppure la sua proposta più moderata. Anzi, addirittura ha dovuto subire – ritengo che si possa dire così – l'inserimento, nel testo della legge precedentemente citata, di una disposizione che prevedeva un aumento del personale della Scuola. Ora, è molto probabile che uno dei decreti delegati, che il Governo varerà in attuazione della legge n. 59, riguardi appunto la Scuola superiore della pubblica amministrazione, ma voglio credere e sperare che questo provvedimento non sia volto ad aumentare il personale docente e amministrativo, bensì a ridurlo.

Per concludere, ribadisco che se mai vi fu un emendamento inopportuno, questo lo è sicuramente.

PINGGERA. Signor Presidente, ritengo che la Scuola superiore della pubblica amministrazione sia utile perchè garantisce una preparazione approfondita, grazie anche alle modifiche apportate dalla legge Bassanini. Penso però che non sia necessario un ulteriore aumento degli stanziamenti ad essa destinati.

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Sul punto sollevato dal collega Rotelli, è vero che nella legge n. 59 il Governo ha dovuto «subire» un emendamento presentato da un autorevole deputato di Forza Italia, che ha previsto un incremento del personale della Scuola superiore della pubblica amministrazione e una serie di altre cose. Però al senatore Rotelli – non gliene faccio una colpa perchè come sanno tutti è impegnatissimo nella Commissione bicamerale per le riforme istituzionali – è sfuggito che su proposta del Governo nella successiva legge n. 127, da qualcuno definita «Bassanini-*bis*», quella parte è stata soppressa: l'aumento del personale della Scuola superiore è stato eliminato ed è stata conferita delega al Governo per una riforma complessiva degli strumenti di formazione del personale della pubblica amministrazione, in vista della quale – su questo il senatore Rotelli aveva ben previsto – non penso che ci siano stringenti ragioni per aumentare gli stanziamenti destinati alla Scuola superiore della pubblica amministrazione.

ROTELLI. Non sono stringenti o non ci sono ragioni?

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* Voglio dire che se potessimo fabbricare cartamoneta... Ci sono tante cose che si possono fare meglio, disponendo di più risorse. Bisogna fare delle scelte.

Non vedo stringenti ragioni per aumentare gli stanziamenti per la Scuola superiore della pubblica amministrazione. Poi ne discuteremo in

sede di valutazione complessiva, esamineremo le risorse necessarie per il lavoro di formazione dei dipendenti pubblici e dei funzionari delle pubbliche amministrazioni. Il Governo a questo fine ha già utilizzato altri strumenti; ad esempio, la riprogrammazione di fondi comunitari, che hanno consentito di destinare alla formazione (ma attraverso una pluralità di strumenti) una somma consistente che si avvicina ai 500 miliardi.

ROTELLI. Del tutto spropositata.

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Questo stanziamento riguarda tutto il personale delle pubbliche amministrazioni, compreso quello delle amministrazioni locali (enti locali e regioni) che faranno le scelte che riterranno più opportune.

Quanto al resto, credo che interverrà la mia collega Turco. Dico soltanto che diverso è il discorso della lotta alla droga, per cui sarebbe bene se si potesse disporre di più risorse. Va verificato tuttavia se siamo in condizione di ridurre gli stanziamenti per il comitato interministeriale per la sicurezza. Come sapete quello della sicurezza è un problema di grande rilevanza. Ripetutamente in questi ultimi periodi è stato sottolineato come la questione della sicurezza sia fondamentale anche per garantire la possibilità di investimenti italiani e stranieri nelle aree del paese dove c'è più disoccupazione. Più ancora che altri elementi, quello che chiedono gli imprenditori e gli investitori è la garanzia per la sicurezza dei cittadini e delle imprese. Allora dobbiamo quanto meno verificare – di qui all'esame in Aula o in Commissione bilancio – se sul capitolo del comitato interministeriale per la sicurezza è possibile fare qualche limatura. Allo stato direi che questo rappresenta uno dei problemi per il nostro paese più rilevante e serio, anche in funzione della lotta alla disoccupazione.

TURCO, *ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale.* A sostegno di quanto diceva il ministro Bassanini per quanto riguarda i fondi aggiuntivi per la lotta alla droga, osservo che soprattutto su questo tema cruciale risorse aggiuntive sono sempre benvenute. Tuttavia le risorse finalizzate bisogna vederle in tutta la loro complessità. Nella legge finanziaria, in tabella C, è stanziato un fondo per la lotta alla droga che finanzia i progetti sulle tossicodipendenze con 300 miliardi annui. Sulla base dell'esperienza posso dire che queste risorse si sono rilevate sufficienti.

Sono d'accordo con il ministro Bassanini a verificare la possibilità di aumentare lo stanziamento, perchè il tema è importante. Tuttavia – ripeto – non sono le uniche risorse stanziate. Debbo testimoniare, sulla base dell'esperienza vissuta e dal momento che sono venuti inviti ad utilizzare in modo rigoroso le risorse, che i fondi a disposizione per la lotta alla droga consentono di far fronte alle necessità. Tuttavia la verifica proposta dal ministro Bassanini mi sembra giusta.

TIRELLI. Premetto che della Scuola superiore della pubblica amministrazione non ce ne importa niente: tutti sanno che puntiamo a fare una nostra scuola della pubblica amministrazione, nella quale spero che anche il senatore Rotelli possa svolgere il ruolo di docente.

Tuttavia allo stato attuale vorrei esprimere due considerazioni. Anzitutto le sedi della Scuola superiore della pubblica amministrazione possono essere decentrate.

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* Sono già decentrate in parte.

TIRELLI. Avremmo potuto formulare meglio l'emendamento: la deviazione di risorse poteva andare a supporto del decentramento delle sedi della Scuola superiore della pubblica amministrazione. I nostri emendamenti comunque vanno tutti quanti nella direzione di diminuire le risorse a disposizione di Roma.

Per quanto riguarda la lotta alla droga so benissimo che ci sono altri stanziamenti, perchè si tratta di un problema importante. Mi sembra tuttavia che le decisioni in materia finanziaria non siano soltanto un fatto tecnico e rappresentino un indirizzo politico da parte del Parlamento.

Per quanto riguarda la sicurezza, infine, a noi sembra che sia già altamente insufficiente. Voglio ricordare che abito a 5 chilometri dalla casa di un industriale che in questo momento è sequestrato dalla malavita. Non mi sembra che il comune di Manerbio abbia potuto controllare il proprio territorio con mezzi adeguati così da prevenire quanto è accaduto. Secondo noi la questione della sicurezza non si risolve aumentando gli stanziamenti nè incrementando attività di tipo centralista, ma affidando agli enti locali il controllo del proprio territorio, naturalmente con le risorse necessarie.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge fnanziaria*. Metto ai voti l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.2 (Nuovo testo), presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

L'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.3 è inammissibile.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.4.

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Metto ai voti l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.4, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.5.

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Anch'io esprimo parere contrario.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.5.

TIRELLI. Anche questo emendamento riguarda gli stanziamenti effettuati a favore di una parte specifica della struttura organizzativa. In realtà, con la nostra proposta di modifica (che poi, dal punto di vista tecnico, si traduce in una cifra), intendiamo sottolineare che attualmente l'informazione, anche quella governativa, non è che sia di parte, ma comunque non ha un suo equilibrio interno nella divulgazioni di atti, procedimenti e iniziative che invece rientrano nell'interesse di tutti. Secondo noi, quindi, ai cittadini viene fornita un'informazione di tipo settoriale.

Pertanto, con il nostro emendamento non ci limitiamo a proporre una modifica di carattere tecnico, relativamente ad uno stanziamento di bilancio, ma vogliamo anche promuovere un atto di indirizzo per manifestare il nostro dissenso su questo modo di procedere.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Metto ai voti l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.5, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.6.

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Mi associo.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Passiamo alla votazione dell'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.6.

BESOSTRI. Ritengo che una riduzione dello stanziamento per l'Avvocatura dello Stato pregiudichi gli interessi di quello Stato che l'Avvocatura è chiamata a difendere. Tra l'altro, si tratta di una struttura che gode di ampia autonomia sul territorio, grazie all'articolazione in avvocature distrettuali. In questa prospettiva, non si dovrebbe ridurre lo stanziamento previsto. Pertanto, voterò contro questo emendamento.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Metto ai voti l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.6, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.7.

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Anche il mio parere è contrario.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Metto ai voti l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.7, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Do lettura dell'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.8, nel nuovo testo:

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 2.1.1.2 – Segretariato generale - Commissariati di Governo:

CP: – 2.000.000;
CS: – 2.000.000.

N. 12.1.2.2 – Famiglia e solidarietà sociale - Lotta alla droga:

CP: + 2.000.000;
CS: + 2.000.000.

1ª-2.Tab.1/A.8 (Nuovo testo) SPERONI, TIRELLI

Esprimo parere contrario su questo emendamento.

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.8.

TIRELLI. È evidente che per l'unità previsionale 12.1.2.2 restano valide le considerazioni che ho svolto in precedenza. Comunque, per completare quanto ho già detto, vorrei ricordare che la lotta alla droga si compie anche concedendo una maggiore autonomia e un maggior potere di controllo agli enti locali. Nella zona in cui abito ci sono molti comu-

ni, compreso quello in cui risiedo, guidati anche da sindaci dell'Ulivo, nei quali la prevenzione della tossicodipendenza è svolta molto egregiamente dai vigili urbani: garantendo un miglior controllo del territorio, impediscono di fatto la fase della commercializzazione, o comunque la ostacolano, anche in collaborazione con le forze dell'ordine. Ci auguriamo pertanto che il Governo voglia dare un segnale in questo senso.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Metto ai voti l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.8 (Nuovo testo), presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.9.

BASSANINI, *ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Passiamo alla votazione dell'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.9.

BESOSTRI. Signor Presidente, annuncio il mio voto contrario perchè proprio la giustizia amministrativa, che è un presidio dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione, va potenziata. Con l'occasione, ricordo che il Governo ha già accettato un ordine del giorno in materia di riforma della giustizia amministrativa, ai fini di accelerare tale processo, e naturale supporto delle misure di riforma della procedura è che gli organi possano funzionare.

TIRELLI. Riconosciamo che quanto afferma il collega Besostri è vero, pero noi abbiamo presentato questo emendamento proprio affinchè all'interno dell'attuale territorio nazionale non ci siano figli e figliastri. Ci auguriamo quindi che la diminuzione proposta in questa unità previsionale vada a fornire copertura finanziaria ad eventuali iniziative del Governo volte a conferire maggior peso all'esercizio della giustizia amministrativa.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Metto ai voti l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.9, presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Do lettura dell'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.10, nel nuovo testo:

Alla tabella 1/A, Presidenza del Consiglio dei ministri, *alle unità previsionali di base sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:*

N. 3.1.1.0 – Consiglio di Stato e TAR - Funzionamento:

CP: – 10.000.000;
CS: – 10.000.000.

N. 12.1.2.2 – Famiglia e solidarietà sociale - Lotta alla droga:

CP: + 10.000.000;
CS: + 10.000.000.

1ª-2.Tab.1/A.10 (Nuovo testo) SPERONI, TIRELLI

Esprimo parere contrario su questo emendamento.

TURCO, *ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale.* Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento in esame, ma colgo l'occasione per soffermarmi anche su una parte dell'emendamento successivo che mi ha colpito. Si propone infatti di aumentare di un miliardo lo stanziamento previsto per il Fondo per l'infanzia e l'adolescenza (unità previsionale di base 12.1.2.5). A tale proposito, vorrei ricordare che è in vigore una legge che stanzia 900 miliardi per tale Fondo e proprio il senatore Tirelli votò contro quel provvedimento. Ritengo che la sua condotta sia quasi beffarda.

TIRELLI. Signor Presidente, vorrei fornire una precisazione in risposta a quanto ha appena detto il ministro Turco. Infatti, in occasione dell'esame del disegno di legge da lei citato non abbiamo votato contro lo spirito di quel provvedimento, cioè sullo stanziamento, ma sulla modalità centralista dell'utilizzazione delle risorse. Ci auguriamo pertanto che questo miliardo sia impiegato in quella parte del territorio nazionale che è stata precedentemente trascurata.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Comunque la materia del contendere non c'è, perchè questa parte dell'emendamento è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.10 (Nuovo testo), presentato dai senatori Speroni e Tirelli.

Non è approvato.

Sull'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.11, limitatamente alla voce 7.1.1.0, esprimo parere contrario.

BETTINELLI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Metto ai voti l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.11, presentato dai senatori Speroni e Tirelli, limitatamente alla voce 7.1.1.0.

Non è approvato.

Sull'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.12, limitatamente alla voce 9.1.1.0, esprimo parere contrario.

BETTINELLI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1/A e 1/A*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Metto ai voti l'emendamento 1ª.2.Tab.1/A.12, presentato dai senatori Speroni e Tirelli, limitatamente alla voce 9.1.1.0.

Non è approvato.

L'esame degli emendamenti è così esaurito.

Resta ora da conferire il mandato per il parere alla 5ª Commissione.

Metto ai voti la proposta di dare mandato al Presidente a redigere un rapporto favorevole alla 5ª Commissione permanente sulla tabelle 1/A e 1/A-*bis* e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

I lavori terminano alle ore 16,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. LUIGI CIAURRO